

A BARACK OBAMA

Caro Presidente, ti dico come salvare il Partito Democratico da se stesso

I consigli di Michael Moore per riconquistare la fiducia degli elettori. 1) Spot per ricordare i disastri dell'era Bush; 2) Far incriminare i responsabili della crisi economica; 3) Bloccare i pignoramenti di immobili; 4) Rilanciare l'occupazione; 5) Non accettate i soldi di Wall Street...

MICHAEL MOORE

REGISTA

Manca meno di un mese alle elezioni e le previsioni sono catastrofiche. Il 2 novembre il Partito Democratico dovrebbe uscire dalle urne con le ossa rotte.

È triste dirlo, ma l'hanno voluto - anche se la maggioranza democratica non è responsabile della situazione tremenda nella quale ci troviamo. Ma hanno avuto un anno e mezzo di tempo per rimettere in sesto le cose. E invece dal giorno in cui hanno vinto le elezioni si sono mossi con paura. Per molti la bastonata che stanno per ricevere è meritata.

Ma se siete convinti che un ritorno ai «nefasti» del 2001-2008 sarebbe pura follia, allora non abbiamo scelta: dobbiamo salvare i democratici da loro stessi.

Promemoria di Michael Moore per il presidente Obama e il Partito Democratico.

Oggetto: cosa debbono fare i democratici per risalire la china entro il 20 novembre.

1. Lanciate immediatamente un messaggio con tutti i mezzi - spot televisivi, video su Internet e apparizioni in televisione - per ricordare alla gente chi è stato l'artefice del disastro nel quale ci troviamo. Noi americani abbiamo la memoria corta (Una rapida verifica: a chi è andato l'anno scorso l'Oscar per il miglior film? Alla finale di ba-

seball? Risposta esatta). Alla gente va ricordato continuamente che sono stati i REPUBLICANI a scatenare due inutili guerre invadendo due Paesi stranieri e facendo affrontare all'America il conflitto più lungo della sua storia. E poi bisogna ricordare agli elettori che queste guerre ci verranno a costare oltre 3.000 miliardi di dollari. Bush & Co. hanno anche causato il più grande tracollo economico dai tempi della Grande Depressione. A Hollywood non conosco una sola persona che non sarebbe disposta a produrvi gratis questi spot. Amici democratici smettetela di fare i «cacasotto» e cantatele chiare a quei bastardi! La gente rimarrà colpita quando vedrà che avete trovato il coraggio e il fegato di parlare chiaro. Vogliamo che siate Muhammad Ali, non Ally Mc-Beal.

2. Incriminare i criminali. Annunciate che il ministero della Giustizia intende far condannare sia i responsabili della crisi economica sia quanti hanno tratto profitto dalle guerre. E chiamate questa faccenda con il suo nome: crimine organizzato. Non fatevi scrupolo dal ricorrere alla legge speciale sulla criminalità organizzata e a qualunque altra legge possa tornare utile. Fate in modo di farla pagare cara a quanti hanno rubato miliardi di dollari e la gente vi amerà. Vogliamo «Dirty Harry» (*NdT, Uscito in Italia con il titolo di «Harry Callaghan»*) e non «Dirty Dancing».

3. Annunciate una moratoria sul pignoramento degli immobili. Nel mese di agosto i pignoramenti di immobili hanno battuto ogni precedente record. È andata

Chi è

Dalla crisi dell'industria alla gestione della sanità...



MICHAEL MOORE

NATO A FLINT NEL 1954

REGISTA, SCENEGGIATORE, PRODUTTORE

■ Premio Oscar al miglior documentario con «Bowling a Columbine» nel 2002 e Palma d'oro al Festival di Cannes con «Fahrenheit 9/11» nel 2004, Michael Moore ha diretto e prodotto anche «Roger & Me» (1989) e «Sicko» (2007) e «Capitalism: A Love Story» (2009). Ha anche scritto sette libri, il più recente dei quali è «Chiedilo a Mike! Consigli al nuovo presidente degli Stati Uniti», Mondadori (2009). Nei suoi doc ha affrontato con spirito critico i problemi e le contraddizioni del sistema politico, economico e sociale degli Usa, con grande successo di pubblico, ma procurandosi anche una folta schiera di detrattori.